

## COMMISSIONE VI

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

## XXV.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1950

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARCHESI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi:</b>		BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	231, 232
PRESIDENTE . . . . .	227	SILIPO . . . . .	231
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		BERTOLA . . . . .	231, 232, 233
Approvazione della convenzione stipulata il 27 settembre 1949 fra il Ministero della pubblica istruzione ed il professor Evan Gorga, con la quale questi cede allo Stato le sue collezioni archeologiche, artistiche, musicali, etnografiche e librerie ( <i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ). (1244) . . . . .	228	PIASENTI . . . . .	232
PRESIDENTE . . . . .	228	Senatore BISORI: Assegnazione di lire 150 milioni per ripristino gallerie dipendenti dalla Soprintendenza di Firenze. ( <i>Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ). (1376). . . . .	233
LAZZATI, <i>Relatore</i> . . . . .	228	PRESIDENTE . . . . .	233, 234, 235
ERMINI . . . . .	228	FABRIANI . . . . .	233
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	228	CREMASCHI . . . . .	234, 235
<b>Proposte di legge (Discussione e approvazione):</b>		PIASENTI . . . . .	234
Senatori PALERMO ed altri: Sistemazione degli insegnanti ex perseguitati politici e razziali nei ruoli della pubblica istruzione. ( <i>Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ). (1377). . . . .	229	CHIESA TIBALDI MARY . . . . .	234
PRESIDENTE . . . . .	229, 230, 232, 233	CALOSSO . . . . .	234, 235
LOZZA, <i>Relatore</i> . . . . .	229, 230, 231, 232	<b>Proposta di legge (Rinvio):</b>	
FRANCESCHINI . . . . .	230, 231	FRANCESCHINI E BERTOLA: Collocamento a disposizione di Provveditori agli studi. (1380). . . . .	235
		PRESIDENTE . . . . .	235
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	235

## La seduta comincia alle 9.

CREMASCHI CARLO, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*E approvato*).

## Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Del Bo, Mondolfo e Vetrone.

**Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione stipulata il 27 settembre 1949 fra il Ministero della pubblica istruzione ed il professor Evan Gorga, con la quale questi cede allo Stato le sue collezioni archeologiche, artistiche, musicali, etnografiche e librerie. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1244).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione stipulata il 27 settembre 1949 fra il Ministero della pubblica istruzione e il professor Evan Gorga, con la quale questi cede allo Stato le sue collezioni archeologiche, artistiche, musicali, etnografiche e librerie.

La IV Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole sul disegno di legge che è stato già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.

LAZZATI, *Relatore*. Con questo disegno di legge si propone l'approvazione della convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e il professor Evan Gorga, che fu artista di canto di gran fama. Durante tutto il corso della sua vita, egli ha raccolto un museo, oggi ricchissimo di strumenti musicali, di elementi di folklore ed etnografici, di parti librerie e archeologiche, valutato a miliardi.

Il professor Evan Gorga ha fatto questa raccolta allo scopo di poterla vendere, e col ricavato fondare un collegio per la formazione di artisti di canto, dove si potessero far studiare giovani particolarmente dotati. Ma questa sua aspirazione non ha potuto essere realizzata, anzi, ad un dato momento ci fu il pericolo che la preziosa raccolta andasse dispersa. Allora intervenne il Governo che se l'assicurò e nel 1949 stipulò col professor Gorga una convenzione, destinata ad attuare almeno in parte quello che era stato lo scopo di tutta la sua vita. Evidentemente il Governo non aveva la possibilità di fondare un collegio come il professor Gorga aveva sognato; ma pensò di fondare delle borse di studio, di cui si parla all'articolo 4 del disegno di legge, che permettano ai giovanetti dotati di buona voce e di qualità artistiche di prepararsi alla carriera lirica. La convenzione, annessa al disegno di legge, in sostanza si riduce a questo: pagare anzitutto le pendenze che il professor Gorga aveva e che non erano state ancora liquidate; assicurare al professore un vitalizio, nel senso di dargli una situazione amministrativa uguale a quella di un funzionario di

grado III senza famiglia; in terzo luogo istituire dieci borse di studio, di lire 300.000 ciascuna, allo scopo anzidetto. La spesa dovrà essere iscritta nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, e per provvedere ad essa, in base all'articolo 81 della Costituzione, si stanziavano i fondi occorrenti sul capitolo 419 del bilancio del tesoro, riguardante le spese impreviste.

Il disegno di legge in esame ha dunque l'alto valore di assicurare allo Stato questa raccolta che lo Stato stesso ha salvato dalle distruzioni di guerra mettendola al sicuro. Occorre ora una definitiva sistemazione che la metta pienamente in valore nella sua evidente utilità per lo sviluppo degli studi. Raccomando perciò ai colleghi l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ERMINI. Dato l'alto valore della collezione, mi pare che la convenzione debba essere approvata senz'altro.

PRESIDENTE. Il professor Gorga non è straniero, come sembrerebbe dal suo nome Evan?

LAZZATI, *Relatore*. È italiano. Evan è l'abbreviazione di Evangelista; è un nome d'arte.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questa convenzione rappresenta un ottimo affare, data l'importanza della raccolta che in tal modo si assicura lo Stato; anche l'onere che lo Stato assume con un vitalizio al professor Gorga va considerato in relazione alla età avanzata del beneficiario, che ha ormai 83 anni.

ERMINI. Dov'è conservata la raccolta?

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. È conservata in depositi provvisori presso istituti statali in Roma.

ERMINI. Formulo il voto che essa venga sistemata al più presto: troppe collezioni restano chiuse nelle casse per anni e anni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Non essendovi emendamenti, se nessuno chiederà di parlare, li porrò senz'altro in votazione.

ART. 1.

« È approvata l'allegata convenzione stipulata in Roma il giorno 27 settembre 1949 fra il Ministero della pubblica istruzione e il professor Evan Gorga per la cessione allo Stato delle collezioni di sua proprietà ».

(È approvato).

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

## ART. 2.

« È autorizzata la spesa di lire 4.000.000 da stanziare nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per provvedere all'assolvimento degli obblighi che lo Stato ha assunto verso i creditori del professor Evan Gorga ai termini dell'allegata convenzione ».

(È approvato).

## ART. 3.

« È concesso al professor Evan Gorga a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, a decorrere dalla data della convenzione di cui agli articoli precedenti, per tutta la durata della di lui vita, un assegno vitalizio mensile posticipato ragguagliato al trattamento economico di un funzionario di grado III dell'ordinamento gerarchico dei dipendenti dello Stato senza alcuna persona a carico, al netto da ogni ritenuta e imposta ».

(È approvato).

## ART. 4.

« Sono istituite numero 10 borse di studio di lire 300.000 cadauna, intestate al nome di Evan Gorga, a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, da assegnarsi per concorso a giovanetti bisognosi, per l'apprendimento dell'arte del canto, ai sensi dell'articolo 4 dell'allegata convenzione ».

(È approvato).

## ART. 5.

« Le spese previste nei precedenti articoli 2, 3 e 4 faranno carico ad appositi capitoli da istituire nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione dell'esercizio 1949-50 e ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi ».

Per gli effetti dell'articolo 81 della Costituzione, alle spese di cui ai predetti articoli relative all'esercizio 1949-50 si farà fronte mediante riduzione, per un equivalente importo complessivo, dello stanziamento del capitolo n. 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

**Discussione della proposta di legge dei senatori Palermo ed altri: Sistemazione degli insegnanti ex perseguitati politici e razziali nei ruoli della pubblica istruzione. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1377).**

PRESIDENTE. Il secondo punto dell'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori Palermo ed altri: Sistemazione degli insegnanti ex perseguitati politici e razziali nei ruoli della pubblica istruzione.

In sostituzione del relatore, onorevole Fazio Longo Rosa, assente, invito a riferire l'onorevole Lozza.

LOZZA, *Relatore*. Questa proposta di legge è già stata approvata dalla VI Commissione permanente del Senato della Repubblica. Ne fu relatore il senatore Lovera, competentissimo preside, che ha dato alla proposta una migliore sistemazione di quella presentata dai proponenti, e quella articolazione chiara che noi abbiamo davanti.

La proposta di legge ha per oggetto la sistemazione degli insegnanti ex perseguitati politici e razziali nei ruoli della pubblica istruzione. Mi pare che la proposta di legge debba essere approvata da noi, e che gli articoli si possano approvare così come ci sono stati presentati.

Per meglio illuminare i colleghi, mi rifaccio ai precedenti che hanno portato a questa proposta di legge. Con decreto ministeriale 28 luglio 1948, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 238, del 12 ottobre 1948, si bandiva un concorso per titoli, ed un concorso per titoli e per esami per alcune categorie di perseguitati politici e razziali; i concorsi erano per cattedre di istituti e scuole di istruzione secondaria. Questi concorsi erano e sono tuttora disciplinati dal decreto legislativo 21 aprile 1947, n. 373, la cui ratifica avvenuta recentemente, è già stata annunciata nella *Gazzetta Ufficiale*. In quel decreto legislativo erano specificate, all'articolo 17, le qualifiche che potevano fare del candidato un perseguitato politico e razziale, perché non vi fossero equivoci sull'ammissione dell'insegnante al concorso. All'articolo 18, poi, erano stabiliti i limiti d'età per tali concorsi; all'articolo 19 era considerato il caso in cui la nomina dei vincitori dei concorsi dovesse esser fatta per cattedre non vacanti, quando cioè il numero delle cattedre fosse inferiore a quello dei vincitori. All'articolo 20, infine, si stabiliva che

per i vincitori di tali concorsi il periodo di prova dovesse essere non di tre anni, ma di un solo anno. I concorsi vennero espletati, e il lavoro fu lungo, tanto che l'epletamento avvenne dopo il 1° ottobre 1949; in conseguenza i vincitori del concorso non poterono essere nominati al 1° ottobre 1949, ma riceveranno la nomina solo in gennaio, con decorrenza dal 1° ottobre 1949 ai soli effetti giuridici. I vincitori di quei concorsi si trovarono in questa situazione: alcuni supplenti, altri incaricati ed altri a casa, senza nomina né di supplenti né di incaricati. La presente proposta di legge intende portare la decorrenza al 1° ottobre 1949 « a tutti gli effetti », quindi anche agli effetti economici. Evidentemente chi è stato supplente o incaricato avrà solo un conguaglio, e non lo stipendio intero.

Mi si può fare una domanda: quando viene a essere stabilita tale decorrenza? Si è ritenuto opportuno stabilire che prima i vincitori facciano il periodo di prova, perché alcuni potrebbero decadere per incapacità. Terminato il periodo di prova, la promozione a ordinario sarà disposta con effetto dalla data in cui sarebbe stata conseguita se i nominati avessero di fatto assunto servizio il 1° ottobre 1949.

Poiché la decorrenza della nomina è a tutti gli effetti dal 1° ottobre 1949, bisognava vedere quanti erano ancora da nominare, e con l'articolo 1 si è provveduto a ciò, in deroga al termine di cui ai due precedenti decreti 14 marzo 1938, n. 829, e 14 settembre 1941, n. 1059, e con la disposizione che entro un mese il Ministero della pubblica istruzione procederà alla nomina dei vincitori dei concorsi, naturalmente per quelle cattedre che siano vacanti. E se le cattedre non ci sono? L'articolo 3 stabilisce che in tal caso restano fermi i limiti stabiliti dall'articolo 19 del decreto legislativo del 21 aprile 1947, già ricordato.

Si è provveduto poi allo stanziamento con l'articolo 4.

Mi pare perciò che questa proposta di legge, che viene incontro a un'esigenza fondamentale dei vincitori di questi concorsi, dato anche che è articolata con tanta chiarezza si possa senz'altro approvare.

Qualcuno può obiettare: ma se nominiamo i vincitori perseguitati politici e razziali alle cattedre vacanti, per gli altri vincitori, per esempio per gli ex combattenti, che cosa resta? Per gli ex combattenti resta l'aliquota stabilita dal concorso ad essi riservato, che assicura loro in ogni caso un certo numero di posti, mentre il bando del concorso indetto a

favore dei perseguitati politici e razziali non assicura alcuna aliquota per la loro nomina a cattedre vacanti.

Se i colleghi desiderano altri chiarimenti, sono pronto a darli.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FRANCESCHINI. Sono d'accordo con tutto quanto ha detto l'onorevole Lozza per quel che riguarda l'impostazione generale della legge, e per le provvidenze stabilite da essa.

Vorrei però qualche chiarimento. Mi preoccupa l'articolo 2. Mi sembra che ci sia aperta antitesi tra i due commi dell'articolo. Se ci si attiene al primo, poi, si hanno due gravi inconvenienti. In primo luogo ci sarebbero alcuni che verrebbero a percepire lo stipendio senza aver prestato alcun servizio, perché, come ha chiaramente spiegato l'onorevole Lozza, coloro che non hanno avuto né supplenze né incarichi, devono avere l'intero stipendio di un anno. In secondo luogo si verrebbe ad eliminare il prescritto periodo di prova di cui si parla invece nel secondo comma, perché si precisa che le nomine valgono « a tutti gli effetti » e quindi anche nei riguardi dell'anno di straordinariato prescritto, che verrebbe a scadere nel momento stesso in cui gli insegnanti assumono l'insegnamento. Se infatti la nomina decorre « a tutti gli effetti » dal 1° ottobre 1949 al 1° ottobre 1950, l'anno unico di straordinariato previsto sarebbe già maturato.

Ma questo articolo 2 mi preoccupa anche per un altro fatto: ci sono gli insegnanti ex combattenti e reduci che fanno premura attraverso azioni sindacali e parlamentari per ottenere la retrodatazione anch'essi, in base al principio dell'impossibilità materiale di partecipare ai concorsi. Non vorrei che si creasse un precedente molto pericoloso per lo Stato. Mi sembra che si potrebbe stabilire che la retrodatazione sia ai soli effetti giuridici; quelli che hanno avuto stipendi per incarichi o supplenze restano con quello che hanno avuto; gli altri cominciano il loro lavoro e percepiscono lo stipendio dal 1950.

LOZZA, *Relatore*. Anzitutto agli effetti giuridici i vincitori di questi concorsi per ex perseguitati politici e razziali hanno già la nomina dal 1° ottobre 1949. I proponenti si sono preoccupati degli effetti economici, proprio perché alcuni, e i più poveri, i più perseguitati, sono rimasti senza stipendio. In origine la proposta di legge era di un solo articolo che riguardava appunto gli effetti economici. È stata poi snodata per renderla più idonea. Si è disposto che la decorrenza

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

abbia valore anche agli effetti economici, ma l'insegnante deve aver dimostrato attraverso il periodo di prova di essere idoneo all'ammissione nel ruolo ordinario, perché lo Stato non debba pagarlo e poi mandarlo via.

FRANCESCHINI. Per quel che riguarda lo stipendio siamo d'accordo. Ma per la questione degli ex combattenti e reduci?

LOZZA, *Relatore*. La questione degli ex combattenti e reduci ci trova abbastanza uniti e ben disposti. Anche il Ministero ha fatto sapere che sarebbe disposto a concedere agevolazioni, se non ci fossero vari decreti precedenti che lo impediscono. Con un'azione da parte ministeriale o nostra nel senso di modificare i precedenti decreti, può darsi che si possano mettere in grado gli ex combattenti, reduci e partigiani di beneficiare di una certa situazione di favore. Questi perseguitati politici e razziali che sono i più colpiti, e per di più in numero assai esiguo, possono forse costituire una situazione d'avanguardia; se altri potranno beneficiare della stessa situazione, noi non saremo contrari.

FRANCESCHINI. Mi sembra che il punto principale sia quello dell'anno di prova che tutti ritengono debba esser fatto. Ma allora non si può dire che la decorrenza è a tutti gli effetti.

LOZZA, *Relatore*. Quando si dice « a tutti gli effetti », non si intende escludere l'anno di prova.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Anche i professori ordinari, dopo tre anni di prova vengono considerati come al primo giorno di scuola.

LOZZA, *Relatore*. Del resto l'articolo 3 stabilisce che chi non ha cattedra, quando riuscirà ad essere nominato, dovrà fare l'anno di prova, e soltanto dopo l'anno di prova sarà esaminata la sua situazione.

FRANCESCHINI. Riguardo ai reduci e agli ex combattenti il relatore ha osservato che, anche se si venisse a creare un precedente, le richieste di questa categoria non ci troverebbero mal disposti. Mi lascia però un poco perplesso il pensiero che la massa è così grande che i benefici statali, anche se piccoli, inciderebbero in misura onerosa sul bilancio. Conservo perciò la mia benevola riserva.

SILIPO. Chiedo un chiarimento: nella graduatoria si è tenuto conto degli anni di persecuzione? A me pare che, se uno ha avuto 20 anni di confino, e un altro 5, a parità di titoli e qualifiche il primo deve avere nella graduatoria un posto più elevato del secondo.

Ritengo inoltre che la proposta di legge sia incompleta in confronto a quello che è stato

fatto in altre amministrazioni. La proposta di legge dice: « Sistemazione degli insegnanti e perseguitati politici e razziali nei ruoli della pubblica istruzione ». È evidente che noi con questa proposta di legge cerchiamo di ristabilire un equilibrio morale e sociale turbato dalle persecuzioni del fascismo. Nelle altre amministrazioni, per esempio nelle Ferrovie, gli ex perseguitati dipendenti dal Ministero dei trasporti riammessi in servizio hanno avuta la ricostruzione della carriera, cosa che qui non è stata fatta. Non si possono certo considerare perseguitati politici tutti coloro che durante il periodo del fascismo non ebbero la cattedra per motivi diversi; sarebbe un voler estendere troppo; ma non ci possono essere dubbi per coloro che subirono un atto positivo di persecuzione: il confino.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. L'onorevole Silipo pone un problema apprezzabile, ma che non è attinente a questa proposta di legge. Non discutiamo sulla ricostruzione della carriera degli ex perseguitati politici e razziali, di coloro che erano già in servizio e hanno dovuto interrompere le loro prestazioni; ma stiamo semplicemente regolando la posizione di coloro che parteciparono a un determinato concorso, riservato ai perseguitati politici e razziali, e che non erano nei ruoli di insegnanti. Il problema proposto dall'onorevole Silipo è più vasto e va esaminato a parte.

SILIPO. Se il problema da me proposto non può essere contemplato in questa proposta di legge, potrebbe essere contemplato in un altro disegno di legge di cui si potrebbe rendere interprete il Governo, oppure in una proposta di legge di iniziativa parlamentare. Bisogna porre il problema perché sia esaminato e discusso.

BERTOLA. Io non sono ancora convinto della bontà di questa legge dal punto di vista giuridico. Il Governo si è preoccupato degli ex perseguitati politici e razziali, ha indetto un concorso speciale per loro, si è premurato anche di risolvere con una certa larghezza la loro posizione giuridica. La presente proposta di legge vuole assicurare loro dei benefici con decorrenza dal 1° ottobre 1949, termine riconosciuto dal Governo come inizio della loro carriera, anche dal punto di vista economico, con una formula particolare di retrodatazione. Tutto questo si risolve nel pagamento di uno stipendio completo a quelli che non hanno prestato servizio, incompleto o nullo agli altri. Non basta: certamente i reduci avanzeranno le stesse pretese. Può essere che qualcuno vada anche oltre, e pretenda che la retrodatazione

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

sia fissata non al 1° ottobre 1949, ma addirittura al 1940, data di inizio della guerra. Non si potrebbe più stabilire un limite.

**PRESIDENTE.** Il limite si può stabilire nel caso di una domanda illegittima.

**BERTOLA.** Per dimostrare gli inconvenienti di questa legge, faccio un esempio. Tra due insegnanti ex perseguitati politici e razziali, uno ha avuto una supplenza, l'altro no. Sono entrambi della stessa città. Naturalmente ha avuto la supplenza chi aveva più titoli, o titoli di cultura o titoli, diciamo, di persecuzione. Dunque chi era più meritevole ha fatto scuola; chi era meno meritevole è rimasto a casa; ora quest'ultimo viene a percepire uno stipendio per una scuola che non ha fatto; non solo dunque è messo alla pari con l'altro, ma è addirittura favorito rispetto a questo. Non mi pare giusto.

**LOZZA, Relatore.** Per essere ammessi ai concorsi riservati agli ex perseguitati politici e razziali era stato chiaramente stabilito quali dovevano essere gli elementi per il riconoscimento della qualifica. Gli anni di persecuzione venivano considerati agli effetti dei limiti di età. Fu negato che essi potessero valere come servizio scolastico. Per la graduatoria dei supplenti veniva tenuto conto genericamente degli anni di persecuzione. Ciò ha portato a favorire nell'assegnazione delle supplenze alcuni che non erano riusciti vincitori dei concorsi in confronto degli stessi vincitori. Per ristabilire una situazione di giustizia e per favorire coloro che avrebbero dovuto avere il posto e sono invece rimasti a casa, viene fissata a tutti gli effetti la decorrenza dal 1° ottobre 1949.

**PIASENTI.** Questa proposta di legge presenta aspetti che non sono soltanto di carattere amministrativo e didattico, ma anche politico. I primi sono stati disciplinati opportunamente: dal punto di vista amministrativo e burocratico, mi pare che i chiarimenti dell'onorevole Lozza siano convincenti. Dal punto di vista didattico, si tratta di persone che hanno potuto dimostrare in sede d'esame la loro capacità professionale. Ma c'è anche l'aspetto politico. Noi ci troviamo dinanzi a delle persone che, per la loro battaglia politica, hanno rischiato la vita, sono state messe al bando della Nazione. Hanno perciò tutto il diritto di essere favorite. Se consideriamo questo punto di vista, tutte le obiezioni cadono. Si tratta di un atto di giustizia verso una categoria che è veramente benemerita della lotta politica del Paese negli ultimi 20 anni, categoria diversa da quella dei reduci.

I reduci in sostanza hanno perduto qualche anno, questi perseguitati dei lustri interi. Se consideriamo che reduci ed ex combattenti hanno ottenuto con facilità retrodatazioni, riconoscimenti, agevolazioni, non possiamo lesinare un piccolo conguaglio a coloro che oggi sono una delle forze notevoli del Paese. Propongo quindi che la legge sia approvata nel suo complesso e nella sua articolazione.

**LOZZA, Relatore.** Ringrazio l'onorevole Piasenti e assicuro l'onorevole Silipo che il problema da lui sollevato riscuote tutto il nostro interesse; penso che con una proposta di iniziativa parlamentare potremo andare incontro a queste esigenze.

**BERTINELLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** In sostanza il problema che è stato posto è se siano stati calcolati o no ai fini della carriera gli anni di persecuzione politica e razziale. Ma in questo momento noi stiamo provvedendo alla sistemazione dei vincitori dei concorsi per perseguitati politici e razziali. Quando bandimmo i concorsi assicurammo che i vincitori sarebbero entrati in ruolo il 1° ottobre 1949; ora manteniamo questa promessa. Quanto all'inconveniente rilevato dall'onorevole Franceschini, che cioè dei vincitori di questi concorsi quelli che hanno avuto incarichi o supplenze, avendo incassato determinati stipendi, avranno ora solo un conguaglio, mentre quelli che non hanno prestatato servizio, non avendo percepito stipendi, avranno lo stipendio intero, ragione per cui chi non ha lavorato è relativamente avvantaggiato rispetto agli altri, osservo che questa sperequazione si riduce a molto poco perché quasi tutti quelli che erano perseguitati hanno avuto o supplenze o incarichi, salvo pochissime unità.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

## ART. 1.

In deroga al termine di cui ai regi decreti 14 marzo 1938, n. 829, e 14 settembre 1941, n. 1059, il Ministro della pubblica istruzione procederà, entro un mese dalla data di pubblicazione della presente legge, alla nomina dei vincitori del concorso per titoli e del concorso per titoli e per esami indetti per alcune categorie di perseguitati politici e razziali con decreti ministeriali 28 luglio 1948, pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 238 del 12 ottobre 1948.

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

Non vi sono emendamenti e nessuno chiede di parlare.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

## ART. 2.

Le nomine disposte in base all'articolo precedente avranno decorrenza a tutti gli effetti dal 1° ottobre 1949.

Completato il prescritto periodo di prova, la promozione a ordinario sarà disposta con effetto dalla data in cui sarebbe stata conseguita, se i nominati avessero di fatto assunto servizio il 1° ottobre 1949.

BERTOLA. Osservo che proprio questo articolo conferma l'inconveniente a cui ho accennato prima: poiché proprio per le supplenze si tiene conto dell'anzianità di persecuzione politica e razziale, avremo che un perseguitato con 20 anni di persecuzione che ha avuto il posto viene ad essere danneggiato rispetto a un altro che avendo un solo anno di persecuzione non ha avuto il posto, e che ora viene a percepire lo stipendio intero per un lavoro non fatto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare. Metto in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

## ART. 3.

Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373.

Nessuno chiede di parlare. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

## ART. 4.

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1949-1950 si farà fronte con gli stanziamenti esistenti nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio suddetto ai capitoli concernenti le spese per il personale delle scuole secondarie.

Nessuno chiede di parlare. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta.

**Discussione della proposta di legge del senatore Bisori: Assegnazione di lire 150 milioni per ripristino gallerie dipendenti dalla soprintendenza di Firenze. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (1376).**

PRESIDENTE. Segue nell'ordine del giorno la discussione della proposta di legge del senatore Bisori: Assegnazione di lire 150 milioni per ripristino Gallerie dipendenti dalla soprintendenza di Firenze.

Su questa proposta di legge riferirò, brevemente, io stesso.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli interni, d'accordo con il Ministro del tesoro, avevano proposto la concessione al comune di Firenze di un contributo a carico dello Stato di 150 milioni per manifestazioni di carattere artistico e culturale in occasione del quinto centenario della nascita di Lorenzo dei Medici. La I Commissione respinse in sede legislativa la proposta di legge; le feste Laurenziane ebbero luogo e la copertura rimase accantonata. Più tardi il senatore Bisori fece proposta che i 150 milioni già stanziati e disponibili siano devoluti a opere di ricostruzione dei Musei e Gallerie di Firenze. È noto come le devastazioni della guerra abbiano messo non solo la Galleria degli Uffizi di Firenze, ma anche tante altre, in condizioni disastrose, per cui sono necessarie sollecite opere di restauro, le quali richiederebbero 280 milioni; di cui questi 150 rappresentano poco più della metà. Gli onorevoli colleghi sanno che gli Uffizi hanno potuto riaprire solo in parte la loro Galleria.

Questa proposta di legge risponde dunque a una imperiosa necessità: e non dubito che la nostra Commissione sarà concorde nel confermare la deliberazione del Senato perché la somma accantonata sia devoluta allo scopo indicato. Debbo aggiungere che non è da provvedere soltanto al restauro di Gallerie gravemente danneggiate, ma anche al pagamento di debiti che la soprintendenza di Firenze ha dovuto contrarre in un tempo in cui era vano appellarsi a provvidenze dell'Amministrazione centrale.

Su questa proposta di legge, che è stata approvata dalla VI Commissione permanente del Senato e che ha carattere di urgenza, dichiaro aperta la discussione generale.

FABRIANI. Ritengo sia il caso di passare subito agli articoli, perché tutti sanno quanto siano miserevoli le assegnazioni normali per le Belle Arti, non solo per quanto riguarda il

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

ripristino delle nostre opere d'arte, ma anche per il riflesso che esse esercitano ai fini turistici. Una delle maggiori preoccupazioni dovrebbe essere quella di dare mezzi sufficienti alla Direzione delle Belle Arti perché ripristini i nostri meravigliosi monumenti, soprattutto in Firenze, per i quali si è fatta un'assegnazione addirittura irrisoria.

**PRESIDENTE.** Nella relazione del senatore Bisori, come argomento più incalzante e persuasivo, si è detto che nell'interesse del turismo le Gallerie devono essere rimesse in ordine, soprattutto in vista del trasferimento dell'U.N.E.S.C.O. a Firenze. Mi pare che queste due considerazioni non abbiano grande valore, perché la tutela e la custodia delle arti è tale che non ha bisogno di essere sussidiata da altri motivi.

**CREMASCHI CARLO.** Nell'anno 1952 cade il V centenario della nascita di Savonarola, figura un po' diversa da quella di Lorenzo il Magnifico. Data l'origine di questi 150 milioni di cui stiamo discutendo, io vorrei proporre che 25 milioni di questa somma vengano destinati alle onoranze in occasione del centenario della nascita di Savonarola.

**PIASENTI.** Mi pare che non sia il caso di detrarre questo denaro per un'altra celebrazione commemorativa. Per restaurare tutte le nostre opere d'arte devastate occorrerebbe assai più che 150 milioni. Credo perciò che la proposta dell'onorevole Cremaschi non possa essere accettata da nessuno dei colleghi.

**CHIESA TIBALDI MARY.** Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Piasenti.

**CALOSSO.** Sono d'accordo con l'onorevole Cremaschi, perché dobbiamo effettivamente rivedere anche i nostri valori morali. Si era stanziata una somma per le onoranze a Lorenzo dei Medici, il quale, se fu un grande dal punto di vista artistico, fu anche indubbiamente un corruttore del popolo. Ora c'è stato un repubblicano che si chiamava Gerolamo Savonarola, il quale ha alzato la bandiera repubblicana contro questa corruzione. Credo quindi che la commemorazione di Savonarola possa unire tutti gli italiani.

**PRESIDENTE.** In occasione della costituzione del Comitato per le onoranze a Savonarola fui invitato ad aderire, e non esitai ad inviare la mia adesione, nella speranza che queste onoranze servissero ad illuminare la figura di un uomo che ha tanta importanza nella storia d'Italia e specialissima in quella di Firenze. Ma ciò non vuol dire che io debba assentire alla proposta dell'onorevole Cremaschi. In questo Comitato ci sono alti

prelati e persone rispettabili, forse decadute nel prestigio, ma non decadute nella loro rispettabilità finanziaria ed economica. Credo quindi che, sia gli ordini di religiosi che non sono ordini di mendicanti, sia il patriziato fiorentino che ha una magnifica tradizione di civiltà e umanità, potranno in parte provvedere per queste onoranze, mentre in parte potrà provvedere più tardi lo Stato, con la sollecitazione di noi stessi, a dare un contributo, perché le onoranze a Savonarola abbiano degnamente luogo.

Non mi pare invece giusto che noi oggi, per onorare Savonarola, danneggiamo le gallerie di Firenze che contengono le glorie massime della civiltà fiorentina.

**CREMASCHI CARLO.** Comprendo gli argomenti dei colleghi. Credevo però che tra i vari monumenti di Firenze e della storia di Firenze ci fosse anche il monumento non materiale, ma enormemente grande, di Savonarola. La coscienza degli italiani, specialmente in momenti come gli attuali, ha bisogno di restauro, e queste celebrazioni concorrono allo scopo. Capisco tuttavia che ci troviamo nelle ristrettezze di un bilancio. Quindi, se la Commissione dovesse respingere la mia proposta, vorrei formulare un voto perché i 25 milioni, che non sono troppi, vengano trovati attraverso il bilancio 1950-51 per celebrare adeguatamente la memoria di questo grande fiorentino e grande italiano.

**CHIESA TIBALDI MARY.** Sono d'accordo per il voto relativo a queste onoranze, purché non vengano abbinate le due cose.

**CALOSSO.** Questi 25 milioni si potrebbero devolvere allo scopo di fare del museo, oggi generico, che si trova nel convento di San Marco, sacro al Savonarola, un museo savonaroliano.

**PRESIDENTE.** Ci sono debiti, ci sono tante necessità per restaurazioni urgentissime, che non possiamo dare la preferenza a una cosa piuttosto che a un'altra. Dobbiamo limitarci a fare una raccomandazione.

**CALOSSO.** Ritengo opportuno associare a un fatto artistico un significato politico e morale. Non possiamo aspettarci che il Conservatore dei Musei abbia personalmente questi orientamenti. Del resto non insisto.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiede di parlare. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se nessuno chiederà di parlare, porrò senz'altro in votazione.



## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

## ART. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 150.000.000 per lavori occorrenti alla sistemazione e riapertura dei Musei e Gallerie, anche non governativi, compresi nella giurisdizione della Soprintendenza alle Gallerie di prima classe di Firenze.

(È approvato).

## ART. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'assegnazione della predetta somma nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1950-51.

(È approvato).

## ART. 3.

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà mediante riduzione di lire 150.000.000 dello stanziamento del capitolo 458 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1950-51.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta.

CREMASCHI CARLO. Come ho preannunziato, propongo alla Commissione di approvare il seguente ordine del giorno:

« La VI Commissione in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 1376 fa voti perché il V centenario della nascita di Gerolamo Savonarola venga solennemente celebrato, e invita pertanto il Governo a predisporre un disegno di legge con cui sia stanziato un congruo contributo per tale celebrazione ».

CALOSSO. Propongo la seguente aggiunta: « e per la sistemazione del Museo di San Marco nel convento di San Marco, quale Museo Savonaroliano ».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cremaschi con l'aggiunta proposta dall'onorevole Calosso.

(È approvato).

**Rinvio della discussione della proposta di legge Franceschini e Bertola: Collocamento a disposizione di Provveditori agli studi. (1380).**

PRESIDENTE. Segue nell'ordine del giorno la discussione della proposta di legge Fran-

ceschini e Bertola: Collocamento a disposizione di Provveditori agli studi. (1380).

Considerata l'ora tarda e dovendo gli onorevoli deputati prender parte ai lavori dell'Assemblea, rinvio ad altra seduta l'esame di questa proposta di legge. Se non vi sono obiezioni, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e delle due proposte di legge esaminate nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni e proposte di legge:

« Approvazione della convenzione stipulata il 27 settembre 1949 fra il Ministero della pubblica istruzione ed il professore Evan Gorga, con la quale questi cede allo Stato le sue collezioni archeologiche, artistiche, musicali, etnografiche e librerie ». (1244):

Presenti e votanti . . . . .	29
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	29
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Senatori PALERMO ed altri: « Sistemazione degli insegnanti ex perseguitati politici e razziali nei ruoli della pubblica istruzione ». (1377):

Presenti e votanti . . . . .	29
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

Senatore BISORI: « Assegnazione di lire 150 milioni per ripristino gallerie dipendenti dalla Soprintendenza di Firenze ». (1376):

Presenti e votanti . . . . .	29
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

---

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1950

---

*Hanno preso parte alla votazione:*

Ambrico, Armosino, Berti Giuseppe fu Giovanni, Bertola, Bianchini Laura, Cessi, Chiesa Tibaldi Mary, Chini Coccoli Irene, Cremaschi Carlo, Dal Canton Maria Pia, Delle Fave, Ermini, Gotelli Angela, Lazzati, Lizier, Lozza, Marchesi, Moro Aldo, Natali Ada, Parente Pelosi, Piasenti Paride, Pierantozzi,

Poletto, Rescigno, Sallis, Scaglia, Silipo e Torretta.

*Sono in congedo:*

Del Bo, Mondolfo, Vetrone.

**La seduta termina alle 10,45.**